

IL QUARTETTO A FIATI DI ALFREDO SANGIORGI (1934)

Claudio Paradiso

L'AUTORE

Alfredo Sangiorgi (Catania, 25.X.1894 – Merano, 18.VII.1962), iniziò gli studi musicali nella città natale con Francesco Paolo Frontini, quindi proseguì lo studio della composizione nel Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli sotto la guida di Antonio Savasta. Interrotti gli studi per lo scoppio della prima guerra mondiale (che lo vide combattente sul fronte), si trasferì nel 1921 a Vienna dove fu, unico compositore italiano, allievo di Arnold Schönberg e successivamente di Joseph Marx. Tornato a Napoli si diplomò in composizione nel 1925. Nell'anno del diploma intraprese l'attività didattica e di direzione del Liceo musicale di Sassari, quindi fu docente nei Conservatori di Palermo dal 1935, di Parma e finalmente in quello di Bolzano dal 1940, anno della sua fondazione, fino alla scomparsa avvenuta nel 1962. Tra i suoi tanti allievi figurano Alearco Ambrosi, Aldo Clementi, Bruno Mezzena. Legato da profonda amicizia con Mario Pilati e Mario Castelnuovo-Tedesco, Sangiorgi diede vita a una discreta produzione che conta opere per il teatro (*La Bardana*; *San Giovanni decollato*), sinfoniche (*Sette Variazioni*; *Tre Invenzioni*; *Suite*), una *Cantata a Bellini*, musica da camera vocale e strumentale (*Musica per quartetto d'archi*; *Sonata a tre* per violino, viola, e violoncello; *Sonata* per violoncello e pianoforte; *Duo-Sonata* per clarinetto e fagotto; *Duo-Sonata* per oboe e fagotto; *Sonata* per flauto e clarinetto; *Sonata* per oboe e pianoforte; *Sonata* per flauto e pianoforte).

L'OPERA

Numerosi sono gli scritti musicologici su Alfredo Sangiorgi, compositore invece quasi sconosciuto al pubblico odierno. Inizialmente dodecafonico per via degli studi viennesi, Sangiorgi nel tempo optò per un tonalismo modaleggiante come descrisse egli stesso in un articolo del 1951: «Ma purtroppo, quel tirocinio rimase fra pareti scolastiche: Schönberg lasciò Vienna nel 1923 (febbraio) ed io non lo rividi mai più. Mi interessai di musica atonale fino al 1925: era già nato il «Wozzeck» di Alban Berg che studiai avidamente poi ritornai in Italia e mi abbandonai disilluso alla corrente “chiarificatrice” per dire un'espressione allora dominante fra gli oppositori dell'atonalità».¹ Il *Quartetto a fiati* qui edito per la prima volta appartiene proprio a questo tipo di scrittura che non ricorre all'impiego della serie dodecafonica del suo maestro né si rifugia nel porto sicuro delle forme neoclassiche frequentate dai più anziani contemporanei Casella o Malipiero.

Lo stile, molto personale ed eclettico, conserva un lirismo sempre evidente e non necessariamente antiromantico come quasi tutti i suoi contemporanei: l'Andante alla Romanza, il lento movimento centrale, ne è una dimostrazione molto evidente.

¹ ALFREDO SANGIORGI, *Ricordo di Arnold Schoenberg il geniale rivoluzionario*, in «Alto Adige», 28.VIII.1951.

Quartetto a fiati

(1934)

Prima edizione assoluta
a cura di
Claudio Paradiso

Alfredo Sangiorgi
(1894-1962)

Allegro moderato

Oboe

mf

Clarinetto in Sib

mf

Corno in Fa

mf

Fagotto

mf

6

cresc.

f

sostenendo

cresc.

f

sostenendo

cresc.

sostenendo

cresc.

sostenendo

f

a tempo

12

f

f

f

18 *a tempo*

ff *ff* *mf* *sostenendo* *ff* *mf* *sostenendo* *ff* *mf* *in rilievo*

23

mf *f* *f* *f*

28

cresc. *cresc.* *cresc.*

33

f *f* *f* *mf* *mf* *mf* *f* *mf* *mf*

40

rall. *p tratt.*

48

Alquanto mosso (meno dell'inizio)

p *mf*

p *mf*

p in fuori *mf*

p *mf*

53

56

a tempo

p *pp*

p *pp*

p *pp*

p *pp*

62

mf

mf

67

p

p espressivo

p

p

73

p

f *cresc.*

mf

f *cresc.*

mf

f *cresc.*

mf

f *cresc. e sosten.*

81

Mosso, deciso, ritmato

ff

sfz

f

ff

sfz

f

ff

sfz

f

ff

sfz

f

assai marcato